

dico che il ministro delle finanze e il ministro degli affari esteri esaminarono se veramente fosse corretto l'applicare l'articolo 319 al console per i disborsi che egli doveva fare. E dopo maturo esame conclusero che fosse più corretto, più regolare il rettificare questo metodo; e stabilirono le norme seguenti: « Il console dovrà attendere soltanto alla parte amministrativa, ed evitare rigorosamente quanto potesse anche soltanto sembrare da parte sua un atto mercantile o bancario. »

Sotto la sua vigilanza, gli acquisti diretti saranno fatti mediante sensali, e i pagamenti mediante banchieri incaricati di fornire i fondi per conto diretto della Regia. Quindi le fatture, le polizze di carico non saranno nè redatte nè firmate da lui, ma dai suddetti banchieri, limitandosi a controvisarle, precisamente come si usa dai consoli talvolta per le polizze di carico.

Infine il ministro degli affari esteri sarà volta per volta informato delle commissioni che si vogliono dare prima, e a tempo che si possano mettere in esecuzione.

Ho detto che per avventura poteva essere giustificata quella specie di cottimo di spese che era stato fatto nei primi anni fra la Regia ed il console. Nonostante il Ministero, studiata la questione, aveva trovato opportuno di modificare questo sistema e di adottarne uno più rigorosamente regolare e corretto. Vero è che la Regia stimò e stima che questo metodo le costerà qualche cosa di più, ma è forse meglio incorrere in qualche maggiore spesa anzichè sottostare ad accuse, siano pure fondate sulle apparenze.

Questa deliberazione preparata già da tempo, stimò il Governo opportuno di comunicarla al console verbalmente al suo arrivo in Italia. E mi consta che così fu fatto, e che egli dichiarò di adempiere pienamente alle prescrizioni che il Governo aveva stabilite per l'avvenire.

Mi pare che dalla narrazione semplice di questi fatti risulti che non vi fu nulla di biasimevole, e che non è bisogno di compulsare gli atti della Regia per affermare che il console di Nuova-York non fu commerciante di tabacchi, ma eseguì una commissione che, se per qualche tempo ha riscossa la provvigione dell' 1 1/2 per cento, in compenso dei disborsi da lui sostenuti per interessi ed altro, ciò fu fatto applicando a tale materia l'articolo 319 del regolamento consolare: che però il Governo ha voluto rendere la forma più regolare, l'ha corretta dando al console solo la parte amministrativa e ordinando che il pagamento dovesse essere completamente fatto per mezzo di banchieri, ai quali per

conseguenza saranno d'ora innanzi dovute le provvigioni.

Da tutto ciò spero sia pienamente dimostrato quello che io affermai nel principio del mio discorso.

PRESIDENTE. Sarà fatta menzione nel processo verbale di questa dichiarazione.

LA PORTA. Non c'è l'onorevole Bertani.

PRESIDENTE. Quando sarà presente sarà avvertito.

MINGHETTI. Io ho avvertito ieri l'onorevole Bertani che avrei rettificato quello che egli aveva detto, nè ciò riguarda la persona dell'onorevole Bertani, ma soltanto le informazioni da lui avute che non erano conformi al vero.

#### PRESENTAZIONE DI SCHEMI DI LEGGE, E ANNUNZI D'INTERROGAZIONI.

ZANARDELLI, ministro per i lavori pubblici. Ho l'onore di presentare, d'accordo col presidente del Consiglio, ministro per le finanze, i seguenti due progetti di legge: uno per l'approvazione della prima serie dei lavori complementari per la sistemazione degli argini del fiume Po e dei suoi confluenti in relazione alla massima piena (V. *Stampato*, n° 91); l'altro, per l'approvazione della spesa di 26 milioni occorrenti al compimento di strade nazionali e provinciali nelle provincie meridionali continentali, di Sicilia, di Sardegna e di altre parti del regno. (Vedi *Stampato*, n° 92.)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro dei lavori pubblici della presentazione di questi due progetti di legge, che saranno stampati e distribuiti agli uffici.

LA PORTA. Prego la Camera di voler dichiarare di urgenza questi due progetti di legge.

PRESIDENTE. L'onorevole La Porta fa istanza che i due progetti di legge testè presentati dall'onorevole ministro dei lavori pubblici, siano dichiarati di urgenza.

Se non vi sono opposizioni, saranno dichiarati di urgenza.

(L'urgenza è ammessa.)

Do comunicazione agli onorevoli ministri delle finanze e dei lavori pubblici delle seguenti due domande d'interrogazione.

La prima sottoscritta dall'onorevole Di Blasio, non che dagli onorevoli Pepe e Sipio, è così concepita:

« I sottoscritti desiderano interrogare il ministro dei lavori pubblici sull'esecuzione delle leggi 14 maggio 1865 e 28 agosto 1870. »